

NONNI 2.0 1 APRILE 2017

Prendendo spunto dall'Indovinello veronese, uno dei più antichi documenti dell'evoluzione che ha portato alla nascita della lingua volgare, in cui l'atto della scrittura viene paragonato alla semina, Giovanni Pascoli (siamo a fine ottocento) dedica due brevi testi al *piccolo aratore*, il bimbo che scrive, e al *piccolo mietitore*, il bimbo che legge, sotto lo sguardo ammirato della nonna, che ignora quest'arte.

Il piccolo aratore

Scrive... (la nonna ammira): ara bel bello,
guida l'aratro con la mano lenta;
semina col suo piccolo marrello;
il campo è bianco, nera la sementa.

D'inverno egli ara: la sementa nera
d'inverno spunta, sfronza a primavera;

fiorisce, ed ecco il primo tuon di Marzo
rotola in aria, e il serpe esce dal balzo.

Il piccolo mietitore

Legge... (la nonna ammira): ecco il campetto
bianco di grano nero in lunghe righe:
esso, tutt'occhi, con il suo falchetto
a una a una miete quelle spighe;

miete, e le spighe restano pur quelle;
miete e lega coi denti le mannelle;

e le mannelle di tra i denti suoi
parlano... come noi, meglio di noi.

Giovanni Pascoli - Myricae (1891)

Il bimbo scrive, lascia il proprio segno nel campo del mondo, inizia un canto che sboccherà nella maturità della vita, che intanto egli comincia a decifrare, seguendo con le dita i solchi da cui fiorisce l'eloquenza delle parole.

Ma la terra che accoglie e nutre la sementa nera che vive sotto la coltre bruna, e sfronza a primavera per compiersi nel sacro oro del chicco di grano, la terra, la solidità, da cui, come scrive Mounier, *deriva un parto pieno di gioia e il sentimento paziente dell'opera che cresce, delle tappe che si susseguono aspettate con calma, con sicurezza* quella appartiene alla saggezza vissuta dalla nonna, che l'ha ricevuta a sua volta e provata nel duro esercizio della vita e la consegna, vibrante e viva, come un lascito prezioso, al bimbo che ama: *Occorre soffrire – infatti – perché la verità non si cristallizzi in dottrina, ma nasca dalla carne.*

Dalla terra del Mistero, del Grande Significato viene quella sapienza del tempo che è speranza, da questa terra viene la fede nel compimento di ciò che vive che è Dio, di questa terra si nutre lo sguardo che vive del Verbo diventato carne che è amore.

Questa terra regala, vivendo fino a consumarsi, la nonna al bimbo che impara a leggere e a scrivere la vita che si schiude davanti a lui col timbro inconfondibile della voce di Dio che ella gli ha insegnato a riconoscere: la vita come vocazione.